

Relazione illustrativa

Premessa

Il 2017 è stato, per la meteorologia italiana, un anno molto importante in quanto a giugno 2017 il Consiglio dello *European Center for Medium Weather Forecast di Reading (UK)* ha deciso all'unanimità che il Centro Elaborazione Dati Meteorologici più grande del mondo venisse rilocato in Italia, presso il Tecnopolo di Bologna.

In questo quadro è emersa e si è fatta più urgente la necessità di una razionalizzazione e riconduzione ad unità del sistema meteorologico nazionale, oggi in capo a diversi attori pubblici, dislocati su diversi livelli territoriali, anche al fine di garantire al nostro Paese una rappresentanza unitaria nei rapporti internazionali.

La legge di bilancio 2018 ha pertanto previsto, ai commi da 549 a 559 dell'articolo 1, "misure per rafforzare e razionalizzare l'azione nazionale nei settori delle previsioni meteorologiche, climatiche e marine nonché potenziare la competitività italiana e la strategia nazionale" in materia istituendo l'Agenzia nazionale per la meteorologia e la climatologia "ItaliaMeteo".

L'articolo 1, comma 558, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 prevede in particolare che con regolamento siano definite le misure per agevolare il coordinamento della gestione della meteorologia e climatologia nazionale nonché l'assetto organizzativo dell'Agenzia ItaliaMeteo.

Con il presente regolamento viene pertanto disciplinata l'organizzazione dell'Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia «ItaliaMeteo», di seguito "Agenzia", oltre che, previa preliminare ricognizione delle risorse umane, finanziarie e strumentali attualmente finalizzate alla meteorologia e climatologia da parte delle pubbliche amministrazioni, le misure di coordinamento, a livello nazionale, delle attività in materia di meteorologia e climatologia poste in essere dalle amministrazioni pubbliche nonché dai soggetti privati che svolgono, senza fine di lucro, un'attività operativa ed erogano prodotti o servizi di climatologia o meteorologia di interesse pubblico.

La citata ricognizione delle risorse, effettuata ad opera Comitato di indirizzo per la meteorologia e la climatologia, è riportata in allegato.



Articolato

Il Regolamento, innanzitutto, definisce, all'articolo 1, il suo oggetto precisando che lo stesso disciplina l'organizzazione dell'Agenzia ItaliaMeteo, le misure per agevolare il coordinamento della gestione della meteorologia e climatologia, nonché la razionalizzazione delle risorse.

L'articolo 2, prevede, al comma 1, che l'Agenzia, quale misura di coordinamento della gestione della meteorologia e della climatologia nazionale, supporta le Autorità statali e regionali preposte alle funzioni di protezione civile, alla tutela della salute e dell'ambiente, alle scelte di politica agricola, nelle decisioni di rispettiva competenza, ivi comprese, in particolare, quelle da adottarsi nell'ambito del Sistema di allerta nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico, nonché per l'attuazione del piano sull'agricoltura di precisione e di misure di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Nel successivo comma 2, si prevede che l'Agenzia per le attività di supporto alle Autorità sopra indicate, stipula apposite convenzioni con le amministrazioni pubbliche, e con gli enti, gli organismi e le strutture del sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, operanti nel settore della meteorologia e climatologia, nonché con soggetti privati che svolgano senza fine di lucro, un'attività operativa ed erogino prodotti o servizi di climatologia o meteorologia di interesse pubblico, individuate nell'allegato 1 del regolamento. Tale elenco può essere integrato con ulteriori enti meteo individuati dall'Agenzia, previo parere del Comitato di indirizzo per la meteorologia e la climatologia, come previsto al comma 3.

Il comma 4, prevede, nell'ambito delle attività di coordinamento del Servizio Meteorologico Nazionale Unitario, che l'Agenzia raccoglie e archivia i dati osservativi, le previsioni e le simulazioni, acquisiti dai Soggetti facenti parte dello stesso Servizio. Ridistribuisce, senza oneri, agli stessi Soggetti, dati, prodotti e previsioni meteorologiche integrati con le proprie, concordando con gli stessi Soggetti le modalità di trasmissione dei dati.

Inoltre, il Regolamento prevede all'articolo 3, che per salvaguardare le competenze delle Forze armate per gli aspetti di sicurezza e difesa nazionale, l'Aeronautica militare riceva gratuitamente e tempestivamente i dati, i messaggi, le previsioni e i prodotti meteo-climatici, sulla base di procedure tecniche concordate.

All'articolo 4, comma 1, si prevede che l'Agenzia sia responsabile dei propri dati osservativi e delle proprie previsioni meteorologiche. I soggetti di cui all'articolo 2, diffondono le previsioni secondo le modalità stabilite dall'Agenzia, dando visibilità alla stessa, come disciplinato dal comma 2.



All'articolo 5, comma 1, si prevede che in relazione agli esiti delle attività di prima ricognizione, l'Agenzia col consenso degli enti interessati, proceda alla confluenza delle risorse umane, finanziarie e strumentali presso la stessa, ovvero alla disciplina delle attività di collaborazione mediante apposite convenzioni ai sensi dell'articolo 15. Ai sensi del comma 2, l'Agenzia aggiorna, con cadenza almeno biennale, con provvedimento del Direttore, previa acquisizione del parere del Comitato, la ricognizione di cui al comma 1.

All'articolo 6, vengono indicati i criteri secondo cui è organizzata l'Agenzia, in particolare, al comma 1:

- a) autonomia e responsabilizzazione;
- b) semplificazione e flessibilità organizzative;
- c) valorizzazione delle risorse umane, anche con riferimento alle professionalità tecniche e delle specificità proprie dell'ambito scientifico di riferimento;
- d) previsione di controlli interni per garantire l'imparzialità e la trasparenza dell'azione amministrativa;
- e) contrasto alle situazioni di conflitto di interessi e dei fenomeni di corruzione di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190;
- f) flessibilità e innovazione tecnologica per il supporto dei processi gestionali;
- g) sviluppo e garanzia della disponibilità di sistemi informativi.

Inoltre, l'Agenzia, come previsto al comma 2, si conforma ai principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, adottando propri regolamenti in materia di termini e di responsabilità dei procedimenti e di disciplina dell'accesso ai documenti amministrativi.

Nell'articolo 7, sono riportati gli organi dell'Agenzia (il Direttore; il Comitato direttivo e il Collegio dei revisori dei conti), che esercitano le attribuzioni secondo la legge e lo statuto.

L'articolo 8, disciplina l'istituzione del Comitato tecnico-scientifico, e come previsto al comma 1, può essere istituito dal Direttore su proposta del Comitato di indirizzo per la meteorologia e la climatologia senza nuovi oneri per la finanza pubblica. Il comma 2, prevede che, il Comitato tecnico-scientifico è composto da sei esperti tra i soggetti in possesso di competenze ed esperienze consolidate nei settori di riferimento.

La partecipazione al Comitato tecnico-scientifico è a titolo gratuito, fatto salvo il rimborso degli oneri di missione a carico del bilancio dell'Agenzia, come previsto dal comma 3.

All'articolo 9 è previsto che l'Agenzia si avvalga dell'Organismo indipendente di valutazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.



Mentre, all'articolo 10, si prevede che l'Agenzia si avvalga del comitato dei garanti di cui all'art. 22 del decreto legislativo n. 165 del 2001 o, in alternativa, di comitati già istituiti già presso altre pubbliche amministrazioni.

L'articolo 11, disciplina la struttura organizzativa, prevedendo, al comma 1, la suddivisione in quattro aree dell'Agenzia;

- a) Attività operative;
- b) Infrastrutture Osservative e Informatiche;
- c) Ricerca e Sviluppo;
- d) Amministrazione, Personale, Comunicazione e Formazione.

Inoltre, possono essere istituite, nell'ambito di un'area, unità non dirigenziali per specifiche esigenze organizzative, con provvedimento del direttore su proposta del dirigente interessato, come disciplinato al comma 2.

Il comma 3, prevede l'istituzione dell'ufficio procedimenti disciplinari, di cui all'art. 55, comma 4, del decreto legislativo n. 165 del 2001, inserito nell'area personale.

L'articolo 12, comma 1, prevede che al personale dell'Agenzia, si applichino le disposizioni di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Il personale appartenente all'area dirigenziale, sulla base degli indirizzi del direttore dell'Agenzia, è competente per l'attuazione e la gestione amministrativa, anche per la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, come disciplinato al comma 2.

Il comma 3, prevede che, l'Agenzia, ad esclusione del personale scolastico, nei limiti dell'organico disponibile, può avvalersi di personale, in posizione di comando, proveniente da altre amministrazioni.

Mentre, il comma 4, prevede che l'Agenzia possa avvalersi, nei limiti delle risorse disponibili, di un numero massimo di trenta unità di personale scientifico, specializzato nel settore della meteorologia e climatologia, attraverso il conferimento di incarichi individuali di lavoro, ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, in ragione della particolare e comprovata specializzazione ed in presenza dei presupposti di legittimità previsti dalla norma.

L'articolo 13, disciplina il reclutamento del personale dell'Agenzia, e prevede, al comma 1, che detto reclutamento venga effettuato in conformità al piano triennale dei fabbisogni, di cui all'articolo 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, adottato con provvedimento del Direttore. Il comma 2, prevede, inoltre, che il reclutamento del personale avvenga mediante le procedure di mobilità di cui al capo III del titolo II del decreto legislativo n. 165 del 2001, nonché mediante le ordinarie forme di procedure selettive pubbliche.



All'articolo 14, viene disposto che gli incarichi di funzione dirigenziale sono conferite dal direttore, tenendo conto delle caratteristiche della posizione da ricoprire.

L'articolo 15, comma 1, disciplina la stipula delle convenzioni di sistema con gli Enti Meteo fornitori di servizi e prodotti meteo-climatologici. Il comma 2, prevede che il direttore, con regolamento interno, approvato dal Comitato, proceda alla disciplina dei modelli organizzativi permanenti di coordinamento, al fine di assicurare la necessaria armonizzazione delle attività oggetto della stessa convenzione.

Il comma 3, prevede che l'Agenzia stipuli convenzioni con soggetti pubblici, utenti di servizi meteo-climatologici, che necessitano di consulenza, assistenza, servizio e supporto in campo meteo-climatologico. Mentre il comma 4, prevede che l'Agenzia possa sviluppare iniziative, in collaborazione con soggetti pubblici e privati che non contrastino con i propri obiettivi e compiti istituzionali.

Il comma 5, invece dispone che il Comitato di Indirizzo collabori con il direttore per la stesura del modello di convenzione.

Infine, l'articolo 16, contiene disposizioni transitorie e finali, in particolare, il comma 3, prevede che, nelle more dell'adozione dei provvedimenti attuativi, le amministrazioni pubbliche, che operano nel settore della meteo-climatologia, assicurino la continuità delle attività svolte nell'ambito delle rispettive competenze.

L'allegato 1 al regolamento individua, come previsto dall'articolo 2, comma 2, gli enti meteo.



Allegato alla relazione illustrativa

Ricognizione delle risorse umane, finanziarie e strumentali attualmente finalizzate alla meteorologia e climatologia da parte delle pubbliche amministrazioni

**Documento redatto dal Comitato di Indirizzo per la Meteorologia e la Climatologia.
(rif.to: verbale della riunione del Comitato di Indirizzo del 29/11/2018)**

Il comma 558 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" prevede che con decreto del Presidente della Repubblica sia adottato il regolamento di organizzazione dell'Agenzia per la meteorologia e climatologia, nominata "ItaliaMeteo", istituita ai sensi della stessa norma sopra citata (rif.to: comma 551). Lo stesso comma 558 afferma che tale regolamento può essere definito ed adottato *"...a seguito di una ricognizione delle risorse umane, finanziarie e strumentali attualmente finalizzate alla meteorologia e climatologia da parte delle pubbliche amministrazioni.."*, al fine di definire misure volte ad agevolare il coordinamento della gestione della materia, *"..attraverso la confluenza presso ItaliaMeteo delle risorse sopra citate ovvero attraverso la stipula di apposite convenzioni a carattere volontario tra l'Agenzia e i soggetti interessati.."*.

Nel resto di questo documento vengono raccolti in alcune tabelle riassuntive i dati più rilevanti estratti da tale Ricognizione. Le tabelle evidenziano solo alcuni degli "asseti" strumentali, finanziari e delle risorse umane impegnate nelle varie attività e che appaiono più rilevanti. Pur non essendo comunque esaustiva di tutto l'esistente, tale sintesi fornisce una stima abbastanza precisa delle "volumetrie" delle risorse in gioco, dei costi di gestione e del personale che già oggi opera. Si allegano anche un paragrafo relativo agli strumenti modellistici e uno sulle Sale Operative meteorologiche oggi operative nel nostro Paese.

Tutta la documentazione di dettaglio da cui è stata estratta tale sintesi è disponibile nel "repository NextCloud" dei documenti del Comitato di Indirizzo, predisposto dal Dipartimento della protezione civile.



Rete Osservativa Atmosfera al Suolo, Mare e Neve

STAZIONI DI MONITORAGGIO ATMOSFERA AL SUOLO COMPLESSIVE					
Funzione	Tipologia	Numero Stazioni	Personale impegnato per la gestione delle reti di monitoraggio (numero persone)	Costi esercizio totali escluso personale (€/anno)	ENTE
Osservazione Convenzionale al SUOLO	Stazioni meteo aeroporti militari rete stazioni presidiate rete stazioni automatiche	127	379	300.000 (stima)	Difesa Aeronautica Militare
Osservazione al Suolo	Rete AgroMeteorologica Nazionale SIAN rete RAN	47			Ministero Politiche Agricole Forestali e Turismo
Osservazione al SUOLO	Stazioni automatiche al suolo con misure in tempo reale	10839 (Numero Sensori, vedi Nota 1)	101 (Nota 2)	22.276.000 (Nota 3) 6.000.000 cofinanziati da DPC	Regioni, Province Autonome SNPA (Ispra e Arpa regionali)
STAZIONI DI MONITORAGGIO MARE COMPLESSIVE					
Osservazione Convenzionale Superficie del Mare	Stazioni mareometriche fisse e di campagna	9	5	19.000	Difesa Marina Militare
Osservazione Convenzionale Superficie del Mare	Boe Ondametriche, stazioni mareografiche, correntometriche e wave glider	91	Vedi Nota 2	Vedi Nota 3	Regioni + SNPA (Ispra e Arpa regionali)
STAZIONI DI MONITORAGGIO NEVE COMPLESSIVE					
Monitoraggio Neve	rete stazioni in montagna più nuclei mobili	83			Difesa Esercito
Monitoraggio Neve	SMT - NUIR - SMA - NEVEMONT -	318	89	171.000	Difesa Armà Carabinieri



Monitoraggio Neve	Stazioni nivometriche	343	Vedi Nota 2	Vedi Nota 3	Regioni, Province autonome, SNPA (Ispra e Arpa Regionali)
-------------------	-----------------------	-----	-------------	-------------	---

RETE DI OSSERVAZIONE RADAR METEO, RADAR MARINI COSTIERI, DATI DA PIATTAFORME SATELLITARI E ALTRA STRUMENTAZIONE

Funzione	Tipologia	Numero Stazioni	Personale impegnato per la gestione delle reti di monitoraggio (numero persone)	Costi esercizio totali escluso personale (€/anno)	ENTE
	Radar Meteorologici	1 (Nota 4)		150.000	Difesa Aeronautica Militare
	Radar Meteorologici	2			ENAV
	Radar Meteorologici	10 (7 in banda C e 3 in banda X)	3 (più assistenza esterna)	4.578.000 (comprende anche tutti i costi di comunicazione da Roma a sistema radar, assistenza sistemistica, centri nazionali e supporto a installazioni regionali)	Dipartimento Protezione Civile Nazionale
	Radar Meteorologici	23 (11 in banda C e 12 in banda X) + 1 Radar mobile in banda X	Vedi Nota 2	Vedi Nota 3	Regioni e Provincia Autonoma
	Radar Marini costieri	7 (6 HF Correnti, 1 Banda X)	Vedi Nota 2	Vedi Nota 3	Regioni
	Stazioni ricezione dati satellitari	15 (Regioni + SNPA)	Vedi Nota 2 4 (DPC)	Vedi Nota 3 per Regioni e SNPA	Difesa Aeronautica Militare, DPC, Regioni, SNPA (Ispra e Arpa Regionali)



	Reti dati fulminazione	3	Vedi Nota 2	Vedi Nota 3 per Regioni e SNPA	Difesa Aeronautica Militare, Regioni, SNPA (Ispra e Arpa Regionali)
--	------------------------	---	-------------	--------------------------------	---

RETE DI OSSERVAZIONE IN ATMOSFERA (RADIOSONDAGGI E ALTRA STRUMENTAZIONE)

STAZIONI MONITORAGGIO LIBERA ATMOSERA COMPLESSIVE					
Funzione	Tipologia	Numero Stazioni	Personale impegnato per la gestione delle reti di monitoraggio (numero persone)	Costi esercizio totali escluso personale (€/anno)	ENTE
	Stazione di Radiosondaggio dell'Atmosfera	6	36	1.309.000	Difesa Aeronautica Militare
	Stazione di Radiosondaggio dell'Atmosfera	15 (3 radiosondaggi, 3 wind progiler, 4 sodar, 5 radiometro temp.)	Vedi Nota 2	Vedi Nota 3	6 Regioni

MODELLISTICA METEOROLOGICA MARINA E CLIMATICA

Per quanto riguarda la individuazione delle catene modellistiche operative in Italia si è costituito in seno al Comitato d'Indirizzo uno specifico gruppo di Lavoro (GdL) avente il compito di svolgere una prima ricognizione. Dalla ricognizione è emersa una vasta ricchezza di strumenti modellistici, a supporto delle attività previsionali a varie scale e su diversi orizzonti temporali, che possono riassumersi in:

1. Modelli atmosferici ad area limitata

- A. Modello COSMO sviluppato dal consorzio internazionale COSMO a cui partecipano AM, ARPA-ER, e ARPAP. Il modello è operativo presso l'AM e presso ARPAE SIMC dal 2001 ed è usato, oltre che a supporto delle previsioni operative di tali Enti, anche a supporto delle attività della DPC. Si rende noto che il Consorzio COSMO ha comunicato che dal 2020, non investirà più risorse sul codice COSMO, perché transirà al modello ICON-LAM
- B. Modello WRF sviluppato da NCAR-NCEP, che è un Community model supportato da NCAR. Il modello è operativo in diverse catene di centri regionali: LaMMA Toscana, CETEMPS Abruzzo (Centro di Competenza per la Regione Abruzzo) operativo a 1km con assimilazione, ARPA FVG, Fondazione CIMA



C. Modello BOLAM e MOLOCH sviluppati dal CNR-ISAC (Centro di Competenza nazionale del DPCN) operativi in diverse catene (ARPA Liguria, LaMMA Toscana, CNR Bologna, ARPA Sardegna, ISPRA, MIPAF) ed è usato in diversi centri regionali.

2. Modello atmosferico globale

A. GLOBO sviluppato da CNR-ISAC ed operativo per previsioni probabilistiche mensili a supporto del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale

3. Modello globale accoppiato per previsioni stagionali e climatiche

Modello CAM/NEMO operato da CMCC (1 e 1/4 deg atmosfera, 1/4 Oceano) per le previsioni stagionali operative d'ensemble. (50 membri per 6 mesi ogni mese)

4. Modelli di moto ondoso:

A. Modello WAM (WAVE Model) sviluppato da ECMWF operativo presso AM e ISPRA

B. Modello WaveWatch3 (WW3) sviluppato da NCEP operativo in diverse catene (ARPAL, LAMMA Toscana, CMCC)

C. Modello SWAN operativo presso ARPA-ER.

5. Modelli oceanici

A. Modello ROMS a scala fine operativo presso LaMMA Toscana (Med. Nord Ovest) e ARPA-ER (Adriatico).

B. Modello CMCC per le previsioni del Mediterraneo (1/24 di grado), basato su NEMO a scala di bacino operativo giornaliero.

C. Modello CMCC per le previsioni del Mar Nero (1/16 di grado), basato su NEMO a scala di bacino operativo giornaliero.

D. Modello CMCC per le previsioni oceaniche globali (1/16 di grado), basato su NEMO.

E. Modello ROMS accoppiato con WRF e SWAN a scala fine su Adriatico operativo presso UNIVPM (UNIVPM-CETEMPS)

6. Modelli storm surge e previsione di marea

A. Modello SHYFEM 2D (con data assimilation) sviluppato dal CNR-ISMAR, operativo presso ISPRA in 2 versioni (campi di previsione meteo di ECMWF e BOLAM ISPRA) su coste italiane, Alto Adriatico e laguna di Venezia

B. Modello ISPRASTAT_2008 sviluppato da ISPRA in 2 versioni (campi di previsione meteo di ECMWF e BOLAM ISPRA) per la previsione di storm surge e livelli di marea in 7 località del Nord Adriatico.

COSTI ATTUALI DI ESERCIZIO

La previsioni numeriche e le altre attività di trattamento e archiviazione dati utilizzano diversi centri di calcolo e supercalcolo sia all'interno delle organizzazioni meteo (Aeronautica Militare, CMCC, Regioni) sia esterne (CINECA). I costi operativi di tale risorse si aggirano complessivamente attorno ai 2,75 milioni/anno, più ammortamenti degli investimenti dell'ordine di 3 milioni/anno.

Nota: Il Dipartimento della Protezione Civile sostiene una spesa di 750.000 euro/anno per il supporto ai Centri di Competenza che operano nel settore della Modellistica meteorologica e si fa carico delle spese di supercalcolo della catena meteorologica COSMO-LAMI per una cifra di 1,2 Milioni euro/anno



Personale impiegato

Il manpower impiegato TOTALE consiste di 145 posizioni a tempo pieno equivalenti, operative su TUTTE le strutture sopra menzionate

SALE OPERATIVE E SPESE HW

Funzione	Tipologia	Numero Sale Operative e centri di calcolo	Personale impegnato	Costi esercizio totali escluso personale (€/anno)	ENTE
Realizzazione e diffusione previsioni meteorologiche anche a fini protezione civile	Sale operative "dual use" che assicurano H24/7 supporto meteo ad attività operative, aeronautiche e civili (in modalità resiliente prevedendo la continuità del servizio anche nel caso in cui un centro divenga inefficiente)	2			Difesa Aeronautica Militare
Realizzazione e diffusione previsioni meteorologiche anche a fini protezione civile	Sale Operative Meteo presso i Centri Funzionali regionali nelle Regioni c autonomia meteo	14	53	179.000	Regioni e province autonome
Realizzazione e diffusione previsioni meteorologiche a fini protezione civile	Sala Operativa Meteo del Centro Funzionale Centrale presso il DPC	1	20	Vedi Nota 5	Dipartimento della protezione civile nazionale
HW-SW-HPC	Centro di Calcolo presso i Centri Funzionali regionali	1 (DPC) centri di calcolo regioni e province	2 (DPC) 22	Vedi Nota 5 1.175.000	DPC Regioni

Nota 1: Stazioni di precipitazione: 3158; temperatura: 2613; vento: 1007; radiazione: 707; pressione atmosferica: 508; Umidità rel: 1433 ecc...

Nota 2: Comprende anche il personale per la gestione delle altre reti (radar, radiosondaggio, dati satellitari,..ecc...)



Nota 3: Comprende anche i costi di esercizio gestione altre reti (radar, radiosondaggi, dati satellitari ecc...) e delle sale operative regionali

Nota 4: In totale sono 3 di cui attualmente solo 1 operativo. La stima del costo è relativa ad esso, futura rete previsti da installare altri 6 radar

Nota 5: Il Dipartimento della Protezione civile sostiene una spesa dell'ordine di 1.000.000 euro/anno per la gestione della Sala Op del CFC, e comprende anche il supporto ai Centri di Competenza che producono servizi di valenza meteo operativa a favore dei centri funzionali regionali



RELAZIONE TECNICA

La legge di bilancio 2018 ha previsto, ai commi da 549 a 559 dell'articolo 1, "misure per rafforzare e razionalizzare l'azione nazionale nei settori delle previsioni meteorologiche, climatiche e marine nonché potenziare la competitività italiana e la strategia nazionale" in materia istituendo l'Agenzia nazionale per la meteorologia e la climatologia "ItaliaMeteo".

Il comma 559 prevede che al fine di fare fronte agli oneri derivanti dai commi da 551 a 557 è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro per l'anno 2019 e 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 per gli investimenti tecnologici e di 1 milione di euro per l'anno 2018, 5 milioni di euro per l'anno 2019 e 7 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020 per il funzionamento e per il personale dell'Agenzia, da iscrivere nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Il presente regolamento viene adottato ai sensi del comma 558, articolo 1, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 ai sensi del quale con regolamento è definito l'assetto organizzativo dell'Agenzia ItaliaMeteo nonché le misure per agevolare il coordinamento della gestione della meteorologia e climatologia nazionale

Il Regolamento disciplina:

a) *L'assetto organizzativo di ItaliaMeteo;*

Per il funzionamento e il compenso degli organi dell'Agenzia, istituita per legge dal comma 551 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2018, il relativo fabbisogno iniziale è stimato prudenzialmente in un importo di 1.000.000 euro annui (50.000 euro collegio sindacale, 500.000 euro per organi direttivi e 450.000 euro costi di funzionamento forfettari), nelle more dell'emanazione dello statuto dell'Agenzia che detterà le norme di dettaglio, e trova copertura nelle risorse appositamente autorizzate allo scopo dall'articolo 1, comma 559 della legge di bilancio.

Il fabbisogno finanziario per il personale e il funzionamento stimato è crescente fino a diventare a regime nel 2020 pari a complessivi 7 milioni di euro, perché la norma prevede, a seguito dell'attività di un Comitato promotore (il Comitato di indirizzo per la meteorologia e climatologia), l'adozione dello statuto dell'Agenzia.

Nel 2019 è possibile ipotizzare una spesa di 5 milioni di euro in ragione degli oneri di funzionamento e delle ridotte spese di personale.



Tali spese trovano copertura nelle risorse appositamente autorizzate allo scopo dal comma 559, articolo, 1 della legge di bilancio.

Per le infrastrutture tecniche meteorologiche, prendendo a modello gli esempi di servizi meteo stranieri, è stimabile un investimento di 2 milioni di euro per l'anno 2019 e di 3 milioni di euro per ciascuno degli 2020 e 2021 che servono a dotare l'Agenzia degli elaboratori e dei sistemi di archiviazione necessari per la produzione e la disseminazione dei prodotti previsionali, insieme alle altre risorse strumentali dei servizi meteo locali che confluiranno nell'Agenzia nell'ambito degli appositi accordi. Tali spese trovano copertura nelle risorse appositamente autorizzate allo scopo dal comma 559, articolo, 1 della legge di bilancio.

In relazione alle spese di personale, il comma 553 prevede

che la dotazione organica di ItaliaMeteo è determinata nel limite massimo di 52 unità complessive, di cui quattro dirigenti non generali, da definire con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 557.

1. Le conseguenti spese relative al trattamento fondamentale ed accessorio di n. 52 unità ivi compresi quattro dirigenti, prendendo a riferimento il contratto collettivo delle funzioni centrali, Sezione Ministeri, sono stimate a regime dal 2020 nel seguente modo:
 - 50.000 euro pro-capite per il personale non dirigenziale;
 - 600.000 euro complessivi per il personale dirigenziale.

Pertanto, il costo complessivo a regime dal 2020 risulta pari a 3.000.000 euro (2.400.000 + 600.000). Tale importo costituisce un tetto di spesa considerato che per il comparto delle funzioni centrali non è previsto alcun automatismo salariale.

Inoltre, per i 30 incarichi ad esperti di elevata specializzazione nel settore della meteorologia di cui al comma 554 è prevista la spesa di 3.000.000 euro annui (onere annuo per 100.000 euro pro capite). Anche tali spese trovano copertura nelle risorse appositamente autorizzate allo scopo dal comma 559, articolo, 1 della legge di bilancio.

Gli oneri sopra riportati sono riepilogati nella tabella allegata.



in milioni di euro				
Totale oneri	2019	2020	2021	Dal 2022
Personale	4	6	6	6
Funzionamento	1	1	1	1
Investimenti	2	3	3	
Totale	7	10	10	7

Agli stessi si provvede, come sopra evidenziato ai sensi del comma 559, articolo 1, della legge di bilancio 2018.

In relazione all'articolo 11 del regolamento si precisa altresì che le quattro aree in cui articola l'Agenzia corrispondono a strutture di livello dirigenziale non generale.

b) le misure volte ad agevolare il coordinamento della gestione della materia.

Il presente regolamento disciplina le misure di coordinamento della materia prevedendo la stipula di apposite convenzioni tra l'Agenzia e le amministrazioni pubbliche, gli enti, gli organismi e le strutture del sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, operanti nel settore della meteorologia e climatologia, nonché con soggetti privati che svolgano senza fine di lucro, un'attività operativa ed erogino prodotti o servizi di climatologia o meteorologia di interesse pubblico, individuate nell'allegato 1 del regolamento.

La stipula delle predette convenzioni non determina nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica in quanto i soggetti convenzionati vi provvedono nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali già previste a legislazione vigente.

Inoltre l'articolo 5 prevede che con provvedimento del direttore, previo parere conforme del Comitato, è aggiornata, con cadenza almeno biennale, la ricognizione delle risorse umane, finanziarie e strumentali finalizzate dagli enti meteo alla meteorologia e climatologia. Tale previsione è volta a consentire la messa a sistema delle predette risorse che, in particolare, verrà effettuata tramite la stipula di convenzioni tra gli enti meteo e l'Agenzia o anche, eventualmente, tramite la confluenza delle stesse risorse presso l'Agenzia. Al riguardo si precisa che, per ciò che attiene alle risorse umane, la relativa eventuale confluenza sarà effettuata nei limiti della dotazione organica dell'Agenzia, ai sensi dell'articolo 30 del d. lgs. 165/2001 e con corrispondente riduzione delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni di provenienza.


Dalla disposizione, di carattere ordinamentale, non discendono nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.



Con specifico riferimento all'articolo 3 (Rapporti con le Forze Armate) si precisa che l'attività di trasmissione dei dati meteo-climatici nazionali e globali di cui ha disponibilità l'Agenzia sarà effettuata senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, in quanto saranno utilizzate le modalità già attualmente in uso dalle Forze Armate per la trasmissione dei dati dal Centro europeo per le previsioni metereologiche a medio termine.

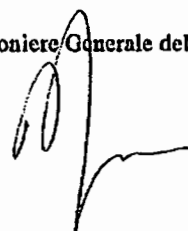
Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente regolamento non derivano pertanto nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ha avuto esito

 POSITIVO NEGATIVO

15 APR. 2019

Il Ragioniere Generale dello Stato



ANALISI TECNICO-NORMATIVA

Amministrazione proponente: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Titolo del provvedimento: *Regolamento concernente l'organizzazione dell'Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia denominata "Italia Meteo" e misure volte ad agevolare il coordinamento della gestione della materia meteorologia e climatologia e relativo statuto .*

PARTE I. Aspetti tecnico-normativi di diritto interno.

1) Obiettivi e necessità dell'intervento normativo. Coerenza con il programma di Governo.

Il presente schema di decreto regolamentare è stato predisposto ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, recante *"Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri"*.

Il predetto articolo 17, comma 2, stabilisce che *"2. Con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentito il Consiglio di Stato, sono emanati i regolamenti per la disciplina delle materie, non coperte da riserva assoluta di legge prevista dalla Costituzione, per le quali le leggi della Repubblica, autorizzando l'esercizio della potestà regolamentare del Governo, determinano le norme generali regolatrici della materia e dispongono l'abrogazione delle norme vigenti, con effetto dall'entrata in vigore delle norme regolamentari."*

Il presente regolamento, scaturisce dalla necessità di una razionalizzazione e riconduzione ad unità del sistema meteorologico nazionale, oggi in capo a diversi attori pubblici dislocati su diversi livelli territoriali, anche al fine di garantire al nostro Paese una rappresentanza unitaria nei rapporti internazionali. A tal fine, il comma 551 dell'articolo 1 della legge n. 205 del 2017, ha istituito l'Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia denominata « Italia Meteo» per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti conoscitivi, tecnico-scientifici e di responsabilità operativa nel campo della meteorologia e climatologia.

Il comma 558 dell'articolo 1 della citata legge n. 205 del 2017, demanda ad un decreto del Presidente della Repubblica ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni

e le province autonome di Trento e di Bolzano, l'adozione del regolamento di organizzazione dell'Agenzia « Italia Meteo ».

L'Agenzia viene identificata quale misura di coordinamento della materia per le attività delle amministrazioni pubbliche che attualmente operano nel settore della meteorologia e climatologia, nonché dei soggetti privati che svolgono, senza fine di lucro, un'attività operativa ed erogano prodotti o servizi di climatologia o meteorologia di interesse pubblico, così come individuati, in sede di prima applicazione, nell'allegato 1 al regolamento, assicurando, al contempo, l'unitarietà e promuovendo la competitività italiana e la strategia nazionale del settore.

2) Analisi del quadro normativo nazionale.

L'intervento normativo si colloca nel quadro normativo di seguito delineato:

- legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri";
- articolo 17, comma 2, della citata legge 23 agosto 1988 il quale prevede che *"2. Con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentito il Consiglio di Stato, sono emanati i regolamenti per la disciplina delle materie, non coperte da riserva assoluta di legge prevista dalla Costituzione, per le quali le leggi della Repubblica, autorizzando l'esercizio della potestà regolamentare del Governo, determinano le norme generali regolatrici della materia e dispongono l'abrogazione delle norme vigenti, con effetto dall'entrata in vigore delle norme regolamentari"*;
- articoli 8 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *"Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*;
- articolo 1, commi da 549 a 561, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020"*

3) Incidenza delle norme proposte sulle leggi e sui regolamenti vigenti.

Lo schema di decreto in esame, definisce le misure per agevolare il coordinamento della gestione della meteorologia e climatologia nazionale, nonché l'assetto organizzativo dell'Agenzia ItaliaMeteo, non incidendo sulla normativa vigente.

4) Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali.

L'intervento è compatibile con i principi costituzionali ed è stato predisposto nel rispetto dell'adempimento degli obblighi derivanti dall'ordinamento europeo. Nello specifico, il provvedimento rispetta l'attuale assetto costituzionale sulla ripartizione delle competenze legislative e regolamentari tra Stato e Regioni disciplinando, in particolare, materie previste dall'articolo 117, comma 2, lettera g), della Costituzione. Inoltre, appare in linea anche con i principi costituzionali di efficienza ed efficacia dell'attività amministrativa, quali sanciti nell'articolo 97.

5) Analisi della compatibilità dell'intervento con le competenze e le funzioni delle regioni ordinarie e a statuto speciale nonché degli enti locali.

L'intervento appare coerente con le norme relative al trasferimento delle funzioni alle regioni e agli enti locali in quanto interviene in ambiti attinenti la competenza esclusiva dello Stato.

6) Verifica della compatibilità con i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza sanciti dall'articolo 118, primo comma, della Costituzione.

Le disposizioni del decreto in esame non violano i principi di cui all'articolo 118 della Costituzione, primo comma e, pertanto, non si rilevano profili di incompatibilità con le competenze e le funzioni delle Regioni ordinarie e a statuto speciale, nonché degli enti locali, né di incompatibilità con i principi di sussidiarietà, di differenziazione e di adeguatezza.

7) Verifica dell'assenza di rilegificazioni e della piena utilizzazione delle possibilità di delegificazione e degli strumenti di semplificazione normativa.

Lo schema di decreto non comporta rilegificazioni in materia ed è stato adottato nella piena utilizzazione degli strumenti di semplificazione normativa.

8) Verifica dell'esistenza di progetti di legge vertenti su materia analoga all'esame del Parlamento e relativo stato dell'iter.

Non risulta alcun disegno di legge vertente su materia analoga.

9) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo oggetto.

Non risultano pendenti giudizi di costituzionalità sull'oggetto della presente proposta normativa.

PARTE II. Contesto normativo comunitario e internazionale.

1) Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento comunitario.

Il provvedimento in esame, proposto dal Presidente del Consiglio dei Ministri, e del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, non presenta profili di incompatibilità con il diritto dell'Unione europea.

2) Verifica dell'esistenza di procedure di infrazione da parte della Commissione europea sul medesimo o analogo oggetto.

Non sono state aperte procedure di infrazione nei confronti dell'Italia nella materia in esame.

3) Analisi della compatibilità dell'intervento con gli obblighi internazionali.

Il provvedimento legislativo in esame non presenta profili di incompatibilità con gli obblighi internazionali.

4) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea sul medesimo o su analogo oggetto.

Non sono pendenti giudizi innanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione europea vertenti sul medesimo o analogo oggetto.

5) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo sul medesimo o su analogo oggetto.

Non sono pendenti giudizi innanzi la Corte europea dei diritti dell'uomo vertenti sul medesimo o analogo oggetto.

6) Eventuali indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione sul medesimo oggetto da parte di altri Stati membri dell'Unione europea.

Non vi sono indicazioni al riguardo e, ad oggi, non sono state evidenziate linee prevalenti della regolamentazione sul medesimo oggetto da parte di altri Stati membri dell'Unione europea.

PARTE III. Elementi di qualità sistematica e redazionale del testo.

1) Individuazione delle nuove definizioni normative introdotte dal testo, della loro necessità, della coerenza con quelle già in uso.

Il provvedimento non introduce nuove definizioni normative.

2) Verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel progetto, con particolare riguardo alle successive modificazioni e integrazioni subite dai medesimi.

È stata verificata la correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel presente provvedimento.

3) Ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre modificazioni e integrazioni a disposizioni vigenti.

In questa proposta normativa non si è fatto ricorso alla tecnica della novella.

4) Individuazione di effetti abrogativi impliciti di disposizioni dell'atto normativo e loro traduzione in norme abrogative espresse nel testo normativo.

L'intervento non reca effetti abrogativi impliciti.

5) Individuazione di disposizioni dell'atto normativo aventi effetto retroattivo o di reviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente.

Nel testo non ci sono disposizioni aventi effetti retroattivi di reviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente.

6) Verifica della presenza di deleghe aperte sul medesimo oggetto, anche a carattere integrativo o correttivo.

Non risultano altre deleghe aperte sul medesimo oggetto anche a carattere integrativo o correttivo.

7) Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi; verifica della congruenza dei termini previsti per la loro adozione.

Il provvedimento non prevede atti attuativi.

8) Verifica della piena utilizzazione e dell'aggiornamento di dati e di riferimenti statistici attinenti alla materia oggetto del provvedimento, ovvero indicazione della necessità di commissionare all'Istituto nazionale di statistica apposite elaborazioni statistiche con correlata indicazione nella relazione economico-finanziaria della sostenibilità dei relativi costi.

Per la predisposizione del provvedimento in esame sono stati utilizzati i dati statistici già in possesso del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ritenuti congrui e sufficienti; non si è reso quindi necessario fare ricorso ad altre basi informative.

Analisi di impatto della regolamentazione

Provvedimento: Schema di d.P.R recante "Regolamento concernente l'organizzazione dell'Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia denominata « ItaliaMeteo » e misure volte ad agevolare il coordinamento della gestione della materia meteorologia e climatologi".

Amministrazione competente: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Referente dell'amministrazione competente: Ufficio legislativo

SINTESI DELL'AIR E PRINCIPALI CONCLUSIONI

L'intervento regolatorio proposto si inserisce nel quadro normativo rappresentato dalle disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 549 a 559, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio 2018) e definisce l'assetto organizzativo dell'Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia "ItaliaMeteo".

L'intervento scaturisce dalla necessità di creare un contesto che possa permettere di superare l'attuale frammentazione nella distribuzione delle competenze esistente nel settore di cui trattasi, nonché evitare sovrapposizioni o duplicazioni e favorire una migliore integrazione delle conoscenze e delle capacità militari e civili, statali e regionali in tale settore.

L'obiettivo generale dell'intervento è quello di razionalizzare e ricondurre ad unità il sistema nazionale della meteorologia e della climatologia e di potenziare la competitività italiana e la strategia nazionale in tale settore.

La costituzione dell'Agenzia italiana per la meteorologia "ItaliaMeteo", e la definizione del relativo assetto organizzativo, proposta con il presente intervento, permettono il superamento dei limiti sopra evidenziati, consentendo di aumentare significativamente il livello di coordinamento nel settore della meteorologia e della climatologia italiana e dei servizi da essa offerti.

1. CONTESTO E PROBLEMI DA AFFRONTARE

Il contesto normativo nel quale si inserisce l'intervento normativo in esame è rappresentato dalle disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 549 a 559, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio 2018), le quali prevedono misure per rafforzare e razionalizzare l'azione nazionale nei settori delle previsioni meteorologiche, climatiche e marine, nonché potenziare la competitività italiana e la strategia nazionale in tale materia.

A tal fine, il comma 551 del suddetto articolo 1 istituisce l'Agenzia nazionale per la meteorologia e la climatologia "ItaliaMeteo"; nello specifico, la norma prevede che "Per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti conoscitivi, tecnico-scientifici e di responsabilità operativa nel campo della meteorologia e climatologia, fatte salve le specifiche competenze delle Forze armate per gli aspetti riguardanti la difesa e la sicurezza nazionale, è istituita l'Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia denominata « ItaliaMeteo », con sede centrale in Bologna, con i seguenti compiti: a) elaborazione, sviluppo, realizzazione e distribuzione di prodotti e servizi per la previsione, la valutazione, il monitoraggio e la sorveglianza meteorologica e meteo-marina,

l'omogeneizzazione dei linguaggi e dei contenuti, anche ai fini di una efficace informazione alla popolazione; b) approfondimento della conoscenza anche attraverso la promozione di specifiche attività di ricerca e sviluppo applicate nel campo delle previsioni globali e ad area limitata del sistema terra; c) realizzazione, sviluppo e gestione di reti convenzionali e non, sistemi e piattaforme di interesse nazionale per l'osservazione e la raccolta di dati, per le telecomunicazioni e per la condivisione, l'interoperabilità e l'interscambio di dati e informazioni; d) elaborazione, sviluppo e distribuzione di prodotti e servizi climatici; e) comunicazione, informazione, divulgazione e formazione, anche post-universitaria; f) partecipazione ad organismi, progetti e programmi, anche di cooperazione, europei ed internazionali in materia di meteorologia e climatologia; g) promozione di attività di partenariato con soggetti privati".

Il comma 558 prevede che con decreto regolamentare, adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sia fissato il regolamento di organizzazione delle istituenda Agenzia "ItaliaMeteo" e siano definite le misure volte ad agevolare il coordinamento della gestione della meteorologia e climatologia nazionale.

L'intervento regolatorio, adottato ai sensi del citato articolo 17, comma 2, della legge n. 400/1988, intende quindi definire l'assetto organizzativo dell'Agenzia ItaliaMeteo e prevedere le misure di coordinamento, a livello nazionale, delle attività in materia di meteorologia e climatologia, nonché la razionalizzazione delle risorse.

Un processo di riordino dei servizi meteorologici nazionali era stato avviato con il decreto legislativo n. 112 del 1998, il quale aveva previsto la costituzione del Servizio meteorologico nazionale distribuito (SMND).

Nel corso degli anni, al Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare, che garantisce da sempre le funzioni di assistenza al volo, si sono progressivamente aggiunti i Servizi meteorologici regionali, molti dei quali sono stati inclusi nelle Agenzie regionali per la Protezione Ambientale (Arpa).

Inoltre, altre funzioni sono state sviluppate da enti di ricerca o agenzie nazionali (quale l'ISPRA nel contesto della climatologia operativa), fra cui quelli che operano nel contesto della climatologia e dello studio dei cambiamenti climatici.

Sotto l'aspetto legislativo, si è cercato in questi anni di creare un vero e proprio Sistema meteorologico distribuito sulla falsariga di un modello a rete tipico del Sistema di protezione civile e del Sistema nazionale delle agenzie ambientali (Snpa).

Data la molteplicità dei soggetti operanti nel settore in questione, (definiti "Enti meteo" nel presente intervento regolatorio), un'evidente criticità del sistema in esame è rappresentata dal rischio di frammentazione e di parcellizzazione dei servizi, unitamente all'assenza di una visione unitaria.

Pertanto, l'esigenza emersa è quella di creare un contesto che permetta di superare tale frammentazione nella distribuzione delle competenze, evitando sovrapposizioni o duplicazioni, e favorisca una migliore integrazione delle conoscenze e delle capacità militari e civili, statali e regionali nel settore.

La costituzione dell'Agenzia italiana per la meteorologia "ItaliaMeteo", e la definizione del relativo assetto organizzativo, proposta con il presente intervento, permettono il superamento dei limiti sopra evidenziati, consentendo di aumentare significativamente il livello di coordinamento nel settore della meteorologia e della climatologia italiana e dei servizi da essa offerti.

L'opzione regolatoria è legata anche al fatto che, nel giugno 2017, il Consiglio dello *European Center for Medium Weather Forecast di Reading (UK)* ha deciso all'unanimità che il Centro Elaborazione Dati Meteorologici più grande del mondo venisse rilocato in Italia,

presso il Tecnopolo di Bologna. Tale importante evento ha reso più urgente la necessità di una razionalizzazione e riconduzione ad unità del sistema meteorologico nazionale, il quale, come già detto, è attualmente in capo a diversi attori pubblici dislocati su vari livelli territoriali.

La localizzazione del suddetto Centro di Elaborazione Dati in Italia, oltre ai benefici indotti dalla presenza operativa di un'infrastruttura importante che richiede occupazione altamente qualificata, costituirà un volano importante per lo sviluppo del settore delle previsioni meteorologiche e dei servizi climatici.

L'intervento, inoltre, consentirà di assicurare al nostro Paese una rappresentanza unitaria nei rapporti internazionali.

2. OBIETTIVI DELL'INTERVENTO E RELATIVI INDICATORI

2.1 Obiettivi generali e specifici

L'obiettivo generale dell'intervento è quello di razionalizzare e ricondurre ad unità il sistema nazionale della meteorologia e della climatologia e di potenziare, quindi, la competitività italiana e la strategia nazionale in tale settore. Inoltre, l'intervento si propone di produrre un impatto positivo, sia in termini di evoluzione del sistema nazionale delle previsioni meteorologiche operative, sia in termini di traino per settori strategici della ricerca (supercalcolo, studio dei cambiamenti climatici e relativi impatti, dello sviluppo di competenze e servizi a valore aggiunto riguardanti la valorizzazione dei dati derivanti dai sistemi di monitoraggio ambientale e satellitare).

A tal fine, obiettivi specifici dell'intervento sono:

- la definizione dell'assetto organizzativo dell'Agenzia ItaliaMeteo, attraverso la fissazione dei criteri sulla base dei quali la stessa Agenzia dovrà essere organizzata e la previsione dei compiti ad essa affidati;
- il coordinamento, affidato all'Agenzia ItaliaMeteo, delle attività in materia di meteorologia e climatologia a livello nazionale, anche al fine di supportare le Autorità statali e regionali, preposte alle funzioni di protezione civile, alla tutela della salute e dell'ambiente, alle scelte di politica agricola, nelle decisioni di rispettiva competenza, nonché in quelle da adottarsi nell'ambito del Sistema di allerta nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico;
- il coordinamento dell'Agenzia con le attività dell'Aeronautica militare, alla quale devono essere trasmessi, in modo sicuro e tempestivo, i dati, i messaggi, le previsioni e i prodotti meteo-climatici nazionali e globali di cui ha la disponibilità, al fine di consentire che sia tutelata la sicurezza e la difesa nazionale.

2.2 Indicatori e valori di riferimento

Tra gli indicatori associati agli obiettivi evidenziati nel paragrafo 2.1 della presente relazione, indichiamo l'effettiva realizzazione di un sistema unitario di meteorologia nazionale ed il raggiungimento di più elevati livelli di competitività del nostro Paese nel settore in esame.

Ulteriore indicatore è rappresentato dal miglioramento delle strategie nazionali nell'ambito delle previsioni meteorologiche, climatiche e marine.

3. OPZIONI DI INTERVENTO E VALUTAZIONE PRELIMINARE

L'opzione zero, pur valutata, non è risultata percorribile in quanto, se perseguita, non avrebbe comportato la risoluzione delle criticità indicate nel precedente paragrafo 1 con riferimento, soprattutto, alla necessità di ricondurre ad unità un sistema, quello della meteorologia nazionale, caratterizzato da un'eccessiva frammentazione, dato il coinvolgimento di vari soggetti pubblici dislocati sui diversi livelli territoriali.

Inoltre, ricorrendo all'opzione zero:

- non si consentirebbe al nostro Paese di sviluppare le potenzialità connesse, invece, allo sviluppo di un coordinamento unitario di previsioni meteorologiche;
- sorgerebbero difficoltà organizzative in occasione della necessità di partecipare ai vari tavoli internazionali sulla meteorologia, il clima e i cambiamenti climatici attraverso una rappresentanza nazionale unitaria.

L'opzione zero, infine, non permetterebbe di realizzare un investimento che si potrà rivelare strategico per diversi settori della ricerca.

4. COMPARAZIONE DELLE OPZIONI E MOTIVAZIONE DELL'OPZIONE PREFERITA

4.1 Impatti economici, sociali ed ambientali per categoria di destinatari

Con riguardo ai principali impatti economici dell'intervento, esso consentirà, fra l'altro, di:

- sviluppare capacità tali per cui le aree operative, scientifico/tecnologiche e formative possano esercitare la propria missione senza dover ricorrere a risorse solo parzialmente controllate dal sistema nazionale;
- stimolare, attraverso lo sviluppo di una capacità nazionale, la creazione di un indotto industriale e di servizi che aggiungeranno valore alla produzione nazionale di previsioni ed informazioni meteo climatiche a disposizione di tutti gli utilizzatori finali.

Tali utilizzatori finali sono gli operatori dei settori dei trasporti e della mobilità, della difesa nazionale, dell'agricoltura, della protezione civile, della tutela dell'ambiente e la pianificazione territoriale, della mitigazione degli impatti dovuti al cambiamento globale del clima, in termini di riduzione delle emissioni e di incremento della produzione di energia mediante fonti rinnovabili.

L'intervento sarà vantaggioso, pertanto, anche nell'ottica di incentivare l'innovazione tecnologica della produzione industriale 4.0 a basso impatto di emissioni inquinanti.

4.2 Impatti specifici

L'intervento potrà produrre effetti vantaggiosi indiretti anche sul sistema delle PMI e, in generale, sull'intero sistema della concorrenza tra le imprese private.

L'intervento non introduce nuovi oneri informati.

4.3 Motivazione dell'opzione preferita

Come già indicato nella presente relazione, l'intervento in esame favorirà il superamento delle criticità presenti nell'attuale sistema e il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Inoltre, sul piano normativo, la soluzione proposta risulta coerente con la previsione di cui all'articolo 1, comma 558, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, il quale demanda ad un decreto regolamentare la definizione dell'organizzazione dell'Agenzia "ItaliaMeteo" e delle misure volte ad agevolare il coordinamento della gestione della meteorologia e climatologia nazionale.

5. MODALITÀ DI ATTUAZIONE E MONITORAGGIO

5.1 Attuazione

I soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento normativo sono il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministero della difesa, l'istituenda Agenzia ItaliaMeteo, le università, il Comitato di indirizzo per la meteorologia e la climatologia (di cui al dPCM 11 aprile 2018) e le altre amministrazioni pubbliche che operano nel settore di cui trattasi, definite "Enti meteo".

5.2 Monitoraggio

Il controllo ed il monitoraggio relativi all'intervento regolatorio avverranno ad opera dell'istituenda Agenzia ItaliaMeteo e dei competenti Uffici centrali del MIUR, cui spetta la gestione dell'intervento finanziario volto alla costituzione ed al finanziamento dell'Agenzia.

Ulteriori soggetti deputati ad effettuare il monitoraggio dell'intervento sono il Ministero della difesa, le università, il Comitato di indirizzo per la meteorologia e la climatologia e le altre amministrazioni pubbliche che operano nel settore di cui trattasi, definite "Enti meteo".

Nell'ambito del controllo di gestione, di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e delle valutazioni di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, anche l'Organismo Indipendente di Valutazione del MIUR sarà coinvolto in tale attività di controllo e monitoraggio.

CONSULTAZIONI SVOLTE NEL CORSO DELL'AIR

L'intervento in esame è stato preceduto da una serie di incontri organizzati presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai quali hanno partecipato i rappresentanti delle Amministrazioni competenti e dei principali Enti che operano nel contesto della meteorologia e della climatologia.

PERCORSO DI VALUTAZIONE

Nella fase di valutazione dell'intervento, con riferimento alle soluzioni relative all'assetto organizzativo e alla predisposizione dello Statuto dell'Agenzia sono stati organizzati presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, una serie di incontri a cui hanno

partecipato i rappresentanti delle Amministrazioni competenti e dei principali Enti che operano nel contesto della meteorologia e della climatologia.